

pianificazione@informa

Trasformabilità:Infrastrutture

Il riordino della mobilità locale assume, in relazione al tema della qualità urbana, un ruolo particolarmente importante. Per il raggiungimento di questo obiettivo generale il PAT prevede la promozione di una mobilità sostenibile, da realizzare in stretta relazione con il Piano Urbano del Traffico (PUT): potenziando il trasporto pubblico, migliorando gli accessi al centro urbano, promuovendo percorsi ciclopedonali, riorganizzando la sosta. Si ricordano anche, come elementi strutturanti della mobilità urbana e intercomunale il passante nord, la tangenziale ovest e la necessità di potenziamento dell'attraversamento dell'Adige con il nuovo ponte previsto ad ovest della frazione di Granzette. A fianco di interventi di carattere sovracomunale quale il completamento verso est della Transpolesana il PAT prevede la soluzione di problematiche specifiche quali: i nuovi svincoli d'ingresso e uscita a Sud e a Nord delle aree produttive – commerciali ex13 e della Fattoria e la rotatoria fra Viale Porta Po e la Tangenziale Est, lo studio del nodo di ingresso al quartiere di S Pio X su via Amendola, l'utilizzazione della bretella "Gentili" ad Ovest per la nuova viabilità di collegamento tra Nord e Sud della città con le stesse caratteristiche dell'attuale Tangenziale Es, il riordino della mobilità di alcune frazioni in situazione critica come Mardimago, Sarzano, Grignano, Roverdicrè. Sarà opportuno che sia il PUT che il piano generale delle piste ciclabili vengano verificati e aggiornati periodicamente per supportare con efficacia le future riqualificazioni e trasformazioni territoriali.

3 continua

Un'adeguato e scorrevole sistema infrastrutturale stradale **extraurbano** avvicina Rovigo al resto del Veneto e consente :

- alle persone residenti di spostarsi rapidamente per recarsi al lavoro avendo a disposizione più mezzi di percorrenza alternativi e a fare scelte adattabili alle varie esigenze lavorative. Questa opportunità aiuta chi abita la città e può persuaderlo a rimanere e a non emigrare, depauperando così il territorio non solo in termini di quantitativi (n° di abitanti) ma anche in termini qualitativi (riduzione di energie ed intelligenze). Al contrario questa condizione di *mobilità efficiente* può richiamare nuovi residenti dalle vicine città.
- alle merci di essere trasportate con notevole economia di tempo.
- alla città di svolgere al meglio il suo ruolo di città capoluogo di provincia, punto relazionale nodale e strategico.
- alla città di relazionarsi anche con il resto dell'Europa promuovendo il mantenimento delle attività produttive già insediate e favorendo condizioni per attirare investimenti esterni utili al suo sviluppo.
- a favorire una migliore distribuzione e quindi un decongestionamento del traffico veicolare con ricadute positive in termini ambientali.